

# La “Casa del Fiume”, una nuova casa per il Parco fluviale Gesso e Stura

SARA COMBA

Il 2013 sarà ricordato come un anno molto importante per il Parco fluviale Gesso e Stura. Sì perché dal 23 marzo 2013 il Parco ha una casa: la “Casa del Fiume”. Una casa della natura e di tutti coloro che dalla natura, e per la natura, vogliono imparare, un centro di educazione ambientale transfrontaliero, pensato in primis per tutti i bambini e i ragazzi, oltre 12000 l’anno, che al Parco vanno a svolgere attività didattica o partecipano a workshop e laboratori. Ma anche uno spazio per accogliere corsi e attività dedicate alla biodiversità e alla sostenibilità ambientale, di cui il centro stesso è una sorta di manifesto.

La nuova casa del Parco sorge a Cuneo nella zona degli impianti sportivi comunali, in via Porta Mondovì 11a, ed è stata realizzata dal Comune di Cuneo e dal Parco fluviale nell’ambito del Piano Integrato Transfrontaliero (P.I.T.) “Spazio Transfrontaliero Marittime-Mercantour: la diversità naturale e culturale al centro dello sviluppo sostenibile ed integrato”. Un progetto europeo che il Parco fluviale ha portato avanti insieme al Parc National du Mercantour, al Parco Naturale delle Alpi Marittime e ad altri partner italiani e francesi. Il Parco fluviale è stato individuato come capofila del progetto Educazione “Creare oggi i cittadini dell’Europa di domani” e proprio in questo ambito è stata realizzata la Casa del Fiume, per una spesa complessiva di 850 mi-

la euro, di cui 500 mila finanziati dalla Comunità Europea, 200 mila dalla Regione Piemonte e 150 mila dal Comune. Un’opera che, pena la perdita del finanziamento, ha richiesto realizzazione del progetto ed esecuzione dei lavori in tempi molto ristretti, ma che sono stati tassativamente rispettati. “Una struttura importante per il Parco e per tutta la città, come ha avuto modo di dire più di una volta il Sindaco di Cuneo Federico Borgna, che si arricchisce così di un tassello prezioso, messaggio concreto della filosofia del Parco”.

La Casa del Fiume è infatti prima di tutto l’incarnazione di una filosofia e di uno stile di vita che il Parco si propone di trasmettere, tramite un esempio concreto di sostenibilità ambientale, cosa che tutto il centro vuole essere. È manifesto di sostenibilità perché è stato progettato (dall’architetto Antonello Piccirillo dello studio romano 1AX) e realizzato in modo da raggiungere livelli elevati di sostenibilità energetica e risparmio delle risorse. L’autonomia energetica dell’edificio, sfruttabile anche a fini didattici, ha indirizzato diverse scelte impiantistiche e strutturali, quali la scelta di produrre calore attraverso un impianto geotermico sfruttando con una pompa di calore la differenza di temperatura del suolo e degli ambienti, la realizzazione di un impianto fotovoltaico capace di coprire l’intero fabbisogno energetico dell’edificio, sia per la produzione di calore sia per la forza motrice ed illuminazione, e la messa a punto di un sistema di uso e riciclo dell’acqua. L’edificio è inoltre altamente performante dal punto di vista delle dispersioni termiche e costruito con materiali con forte carattere di naturalità e salubrità.

Come detto, questo concetto di didattica dell’ambiente è strettamente connesso a quello di scoperta. Per questo il centro vuole essere un edificio che non si lascia comprendere da un solo sguardo, ma che deve essere scoperto, visitato, girato, percorso in modi diversi. Un intervento in cui il confine tra spazio interno ed esterno non sia rigidamente definito e dove i percorsi di scoperta siano molteplici: “passare sotto”, “entrare dentro”, “salire sopra”, “guardare attraverso”, come quelli delle esperienze in natura. Un intervento riconoscibile che esprima la filosofia del Parco e sia capace di rappresentarlo.

Con la Casa del Fiume il Parco e la città si so-



Inaugurazione



Laboratorio delle mele

no dotati di una struttura permanente che è diventata il centro di molte delle attività didattiche e ricreative dell'area protetta, a due passi dall'altro fulcro della didattica del Parco, l'orto. La Casa del Fiume è stata ideata per essere completamente integrata nel paesaggio, in modo che edificio e ambiente esterno si propongano come un'unica esperienza didattica. Il giardino esterno, di oltre 5000 m<sup>2</sup> di estensione, è diviso in tre parti che vogliono raccontare gli ambienti del Parco stesso: greto, fiume e bosco. Per questo una parte del giardino è stata lasciata quasi "incolta", in modo da riprodurre l'ambiente naturale il più fedelmente possibile, limitando al massimo l'intervento dell'uomo. Infine, a permettere un completo inserimento nel paesaggio, il tetto verde, un vero e proprio giardino praticabile da cui è possibile godere di una prospettiva completamente diversa. Ad elevata inerzia termica e isolamento termo-acustico, il tetto ver-

de, oltre ad ampliare le possibilità di fruizione degli spazi verdi, consente di trattenere dal 50% al 70% dell'acqua piovana.

L'interno, che ha una superficie di oltre 400 m<sup>2</sup>, è composto di aule per la didattica, laboratori, uffici e depositi ed è collegato con la parte esterna da un porticato.

Nel giardino sorge quello che è il vero segreto del centro: l'apiario didattico. Si tratta di un'area di oltre 2000 m<sup>2</sup>, ricavata dove era già presente una copertura vegetazionale, che è stata sistemata con una serie di tagli selettivi e in cui è stato realizzato un piccolo edificio destinato ad ospitare scolaresche per l'osservazione delle api nelle arnie posizionate su un lato. Si tratta di una struttura separata dal corpo principale del centro, con una stanza sistemata come se fosse un vero alveare, con tanto di cellette, dove i bambini possono immaginare di essere api. C'è poi una seconda sala con una vetrata oltre la quale sono posizionati gli alveari: con una telecamera i ragazzi possono vedere all'interno delle arnie ed osservare l'attività delle api. Per laboratori specifici c'è anche la possibilità di entrare nella sezione delle api con speciali tute protettive.

La volontà di fare della sostenibilità ambientale la colonna portante del centro, e la ferma convinzione che promuovere concretamente uno stile di vita sostenibile sia la funzione primaria del Parco, è stata compresa e premiata con l'assegnazione del Premio Ancitel Energia e Ambiente - "Sostenibilità Ambientale e Sociale per il Comune - Efficienza energetica e innovazione nell'edilizia - III edizione", promosso da Ancitel Energia e Ambiente e Gruppo Saint-Gobain, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di Anci e del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Il Centro ha partecipato nella categoria "Migliore realizzazione per l'efficienza energetica nell'edilizia comunale non abitativa" ed è stato selezionato fra oltre 30 partecipanti. Un premio che riconosce la grande attenzione che si è voluta dare alla sostenibilità energetica e ambientale del centro, caratteristica su cui si è puntato fin dall'inizio.

Anche se il premio più prezioso, finora, è stato l'apprezzamento che bambini, ragazzi e fruitori del parco in generale stanno dimostrando nei confronti della Casa del Fiume.

# Fotoracconto di un anno al Parco fluviale

A CURA DEL PARCO FLUVIALE GESSO E STURA



I giovedì della ricerca



MTB Pedalate in rosa



Passeggiata



Corso MTB



Festa del parco 2013



Corso di apicoltura



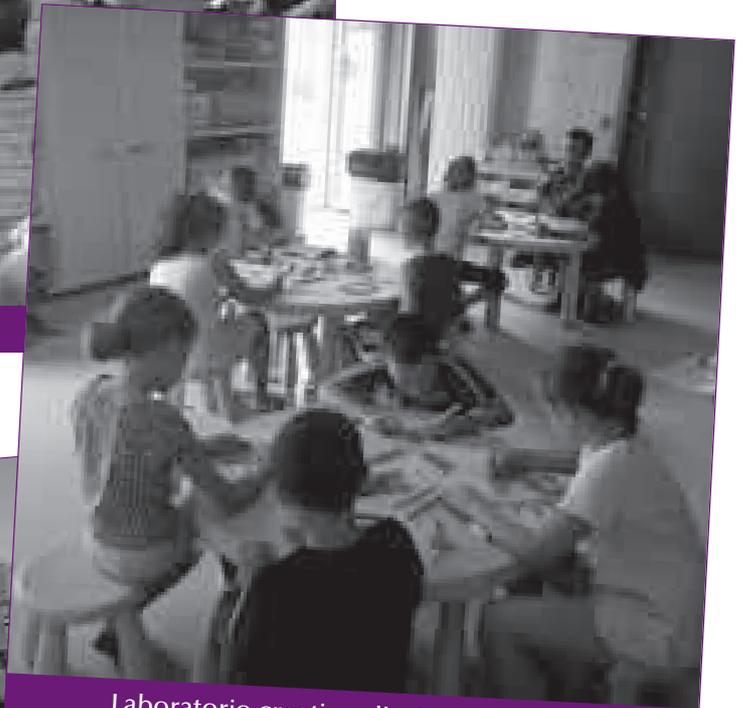
Corso di apicoltura



Laboratorio all'apiario



Passeggiata classica



Laboratorio creativo alla Casa del Fiume



Hortus Horti



Giochi alla Festa del Parco